

«La pianificazione lungo la costa rivista e corretta secondo noi»

Il Pudm approda in Consiglio e ricalca in buona parte le linee guida della precedente Giunta



L'ASSESSORE.
E' Gianni Giuffrida, assessore ai lavori pubblici, a sottolineare quali le novità di questa versione del Pudm.

LAURA CURELLA

Il primo passaggio propedeutico al Piano di utilizzo del demanio marittimo della giunta Cassì approda in consiglio comunale, all'ordine del giorno della seduta convocata con urgenza dal presidente Fabrizio Ilardo per martedì. Nel dettaglio, a partire dalle 11, si analizzerà la presa d'atto e l'approvazione della relazione del Rup di verifica di conformità al decreto assessoriale e relativo adeguamento delle norme tecniche di attuazione, come proposto dalla giunta municipale nella delibera del 18 aprile scorso. La delibera di giunta esplicita le modifiche, all'articolo 25 e 26. In generale, il Piano di utilizzo del

Giuffrida: «Se avessimo cambiato tutto ci sarebbe stato il rischio di un ulteriore slittamento»

demanio marittimo esitato dalla giunta Cassì è composto da 36 tavole già illustrate dai tecnici comunali in commissione Assetto del territorio. Martedì si dovrà effettuare l'ennesimo passaggio amministrativo in Aula consiliare, dopo la prima approvazione in consiglio comunale avvenuta ad ottobre del 2015. Nel 2016 fatto, in itinere, è stato quindi bloccato a causa delle nuove disposizioni contenute nella legge di stabilità regionale, che ha modificato in alcuni articoli diverse norme relativamente alla gestione delle aree demaniali. In pratica è stata aggiornata la linea di costa - ha sintetizzato l'assessore titolare delle deleghe urbanistiche, Gianni Giuffrida - e nell'atto sono state calate le linee



guida emanate dalla Regione siciliana. Come è evidente, si tratta di un atto che abbiamo trovato in eredità dalla precedente amministrazione e che, per evitare di ingessare il territorio, abbiamo deciso di riprendere e portare avanti in maniera spedita. L'ultima delibera di giunta municipale della precedente amministrazione - ha proseguito l'assessore Giuffrida - contiene alcuni emendamenti che non abbiamo deciso di sposare. Tra questi, uno annullava lo spostamento previsto della struttura-bar presente a fianco del faro, nel lungomare di Marina. Un altro invece riguarda la rideterminazione delle aree di concessione di alcuni chalet dal lato del lungomare carrabile, prima dell'area dell'ex depuratore, ed un altro riguarda il futuro dello stabilimento balneare a Punta Braccetto, sul quale pende una vecchia ordinanza del 2013 che ne prevedeva la demolizione".

"Il Pudm che proporremo al consiglio comunale è un primo strumento di pianificazione delle nostre coste - ha concluso Gianni Giuffrida - che in futuro potrà essere rivisto in funzione degli orientamenti di sviluppo. Abbiamo deciso di non rimettere tutto in discussione perché avremmo di fatto determinato un ulteriore slittamento dei tempi di adozione del piano, da troppi anni atteso dal territorio ibleo". Nel corso delle sedute di analisi in commissione è stata sottolineata la volontà di tutela massima dell'area di Randello, dove sarà vietata anche la presenza di semplici ombrelloni, a meno di eventuali nuovi emendamenti che potrebbero mettere a rischio il principio sancito in passato.

SCAMBIO DI AUGURI

Il procuratore Fabio D'Anna incontra i carabinieri dell'Anc

E' stata una piacevole quanto gradita sorpresa quella che il procuratore della Repubblica Fabio D'Anna ha fatto ai componenti della sede dell'Associazione nazionale carabinieri. Il procuratore ha visitato la sede (nella foto Moltisanti) e, soprattutto, ha colto l'occasione per rivolgere a tutti i presenti gli auguri pasquali. Al cordiale incontro erano presenti il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Federico Reginato, accompagnato dagli ufficiali. E' stata l'occasione anche per uno scambio di vedute sul ruolo dei militari dell'Arma e sull'operatività che gli stessi garantiscono su tutto il territorio, a vantaggio della sicurezza e della serena convivenza. E' stato inoltre chiarito dai componenti dell'Anc che carabinieri si rimane sempre, anche quando si va in congedo.



Aeriblei lancia la proposta «Disponibili a rilevare le azioni della Soaco» Ma Sac declina l'invito

Aeroporto. L'ad Torrisi: «Il Pio La Torre sarà potenziato, il piano è già pronto»

GIORGIO LIUZZO

COMISO. Una delegazione di Aeriblei ha incontrato i vertici della Sac, presente anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, per un confronto sul futuro dell'aeroporto di Comiso. Il vertice è stato chiesto proprio da Aeriblei che si è fatta portavoce delle preoccupazioni del territorio, alla luce delle difficoltà economiche della società di gestione dell'aeroporto, così come più volte è stato evidenziato. La delegazione, guidata dal presidente Salvatore Cascone, ha incontrato la presidente di SAC Daniela Baglieri e l'ad Nico Torrisi per comunicare la disponibilità di Aeriblei a partecipare all'azionariato di Soaco.

All'apprensione manifestata dal presidente Cascone circa le notizie sulle gravi perdite di bilancio della società di gestione e sulla mancanza di prospettive per lo scalo ibleo la Sac, che dopo l'acquisizione delle quote Intersac adesso detiene la maggioranza assoluta di Soaco, ha dato ampie e positive rassicurazioni in merito. In particolare la presidente Baglieri ha sottolineato che per salvare Comiso occorre arrivare ad una gestione unica. Più specifico è stato l'amministratore delegato Torrisi il quale ha ribadito che l'aeroscalo di Comiso non chiuderà, anzi saranno fatti degli investimenti e nel giro di 12/24 mesi diventerà la seconda pista di Catania con un traffico di oltre 1 milione di passeggeri.

Alla luce di quanto affermato, i vertici della Sac hanno quindi escluso ogni ipotesi di vendita di azioni Soaco. Pur tuttavia, il gestore di Fontanarossa si è detto disponibile a collaborare con Aeriblei su altri progetti complementari come ad esempio

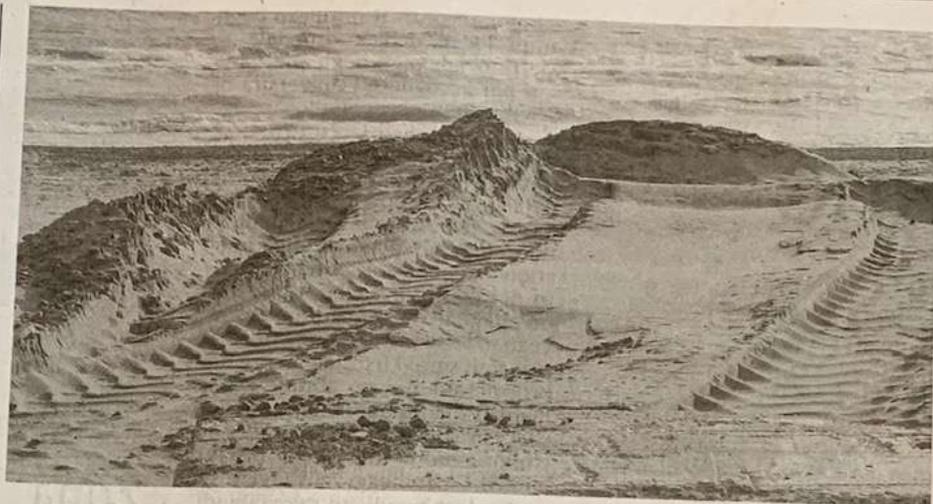
il cargo.

“Ringrazio la Sac – afferma il presidente Cascone – per aver risposto positivamente e con cordialità alla nostra richiesta di incontro. Prendiamo atto delle volontà espresse dagli amministratori catanesi riguardo le prospettive dell'aeroscalo ibleo sulle quali ovviamente vigileremo attentamente. Aeriblei torna quindi a concentrarsi sull'obiettivo primario della società e formalizzerà delle proposte sul settore Cargo con l'intento di far partire prima



IL CDA DI AERIBLEI

possibile questa grande opportunità per il territorio”. E intanto, durante l'ultima riunione della segreteria del Partito Democratico di Comiso, presenti anche il capogruppo Filippo Spataro, il consigliere Fabio Fianchino e il presidente del direttivo Gaetano Scollo, è stata analizzata l'attuale situazione politica ed è emersa una forte preoccupazione circa le recenti prese di posizione del sindaco Maria Rita Schembari relativamente all'iter da seguire per lo sviluppo dell'area cargo presso l'aeroporto. Dalle esternazioni del primo cittadino, sembrerebbe emergere una via tortuosa per l'utilizzo delle risorse, attraverso ipotetici studi e consulenze preliminari alla realizzazione del progetto cargo.



LA RICHIESTA

«A questo punto chiederemo sia alla Regione sia al Ministero, e lo faremo quando incontreremo il ministro Costa il 23 aprile a Milano, di istituire un nuovo Sin, considerato il massiccio rilascio nella zona di inquinanti chimici nonché lo smaltimento incontrollato di rifiuti anche pericolosi, o in un'ultima istanza di ampliare quello di Gela, dal momento che le correnti portano gli agenti inquinanti quasi esclusivamente in direzione di Macconi». Lo dice l'on. Stefania Campo (nella foto).

La spiaggia ripulita? Forse sì, anzi no Era soltanto una fake

E il sindaco di Acate si difende e spiega: «Questo non è un problema nato oggi»

VALENTINA MACI

ACATE. Marina di Acate finisce sotto i riflettori della stampa e su facebook nei numerosi post dei cittadini che commentano le immagini dello scempio ambientale che continua a perpetuare nella zona marittima del territorio di Acate, alla foce del fiume Dirillo. Il sindaco Giovanni Di Natale interviene con un video per spiegare e puntualizzare il problema e quello che l'amministrazione sta facendo per cercare di contenerlo: «Questo non è un problema che è nato oggi e che riguarda questa amministrazione, è un problema che ci portiamo dietro da decenni. Tant'è vero che quella zona che è stata ampiamente fotografata da parte della stampa è un'area sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria. Una parte dall'Arpa e dai carabinieri,



LA SPIAGGIA SPORCA E IN ALTO RIPULITA

l'altra parte dal corpo forestale. Quindi, tutto Marina di Acate è sottoposto a sequestro ad eccezione della zona abitata. So di certo che l'autorità giudiziaria sta ancora effettuato delle indagini e che ha intimato alcuni proprietari di ripulire la parte antistante la loro proprietà. Alcuni l'hanno fatto. Altri lo faranno. Non voglio togliermi le responsabilità da sindaco ma le competenze di un Comune sull'area demaniale sono nulle. Mi sto attivando per togliere questo scempio e cercherò di coinvolgere tutti i Comuni della fascia trasformata: Gela, Vittoria, Santa Croce, Scicli. Questo per creare un fronte comune e cercare di sollecitare le autorità competenti per la risoluzione di questo annoso problema. Le nostre competenze riguardano il territorio. Da sabato, come annunciato, abbiamo iniziato a ripulire le discariche abusive che si trovano nel territorio. Per noi - conclude il primo cittadino di Acate - è uno sforzo notevole dato che siamo in dissesto e che le nostre casse sono vuote. Stiamo facendo degli sforzi visto che pulire le discariche abusive ha un costo extra che ricade sulle casse del Comune, quindi sulle tasche dei cittadini. Per questo non possiamo pulire ogni 15 giorni il territorio. Lo faremo il più frequentemente possibile in modo da rendere il nostro territorio un po' più vivibile rispetto a quello che è normalmente. Il nostro impegno per l'igiene e la pulizia del territorio sarà ed è massimo, la nostra attenzione costante».

Sul 'caso Macconi' interviene la parlamentare all'Ars Stefania Campo: «Il Governo regionale non si è mai interessato alla vicenda. Tutti i nostri atti parlamentari sono rimasti lettera morta. I nostri interventi avevano anche fatto scattare i controlli del Nor del corpo Forestale della Regione siciliana, che però non ha potuto continuare a causa della mancanza di fondi della Regione. Abbiamo anche sottoposto la questione al ministro Costa, ma di fatto l'area è di esclusiva competenza della Regione, quindi al momento il Governo nazionale non può far nulla. A meno che l'area non rientri nei Sin (siti di interesse nazionale) che in Sicilia sono quattro, di cui uno a Gela».



LA ZONA ARTIGIANALE

Zona artigianale Il Pd: «Abbate gira a vuoto»

Non è decisamente una Pasqua serena per la politica modicana: continua il botto e risposta tra il sindaco Ignazio Abbate e l'opposizione a proposito dell'intenzione dell'Amministrazione di appostare in bilancio, quali potenziali crediti, le somme derivanti dalla vendita dei lotti di terreno nella cosiddetta Zona artigianale di contrada Michelica. Un'intenzione secondo il Pd non realizzabile dal momento che con l'approvazione dell'ultima variante generale al Piano regolatore l'assessorato regionale avrebbe declassato quell'area dalla destinazione produttiva D alla destinazione agricola E.

"Sulla zona artigianale di contrada Michelica, il Pd fa solo terrorismo mediatico", aveva replicato il sindaco Abbate, spiegando che il problema non sussisteva.

"Ma così come già fatto in Consiglio, nella sua risposta l'amministrazione non cita una norma regionale o un passaggio del citato decreto regionale dal quale si possa evincere che le zone D1 sono fatte salve", gli controreplica il segretario cittadino del Pd Ezio Castrusini: "Abbate si limita a rispondere che il segretario generale del Comune ha provveduto con provvedimento n. 1719/18 ad adeguare le cartografie a quanto disposto dalla Regione, che in dette cartografie le zone D1 ci sono e che quindi è tutto a posto. Un'così è se vi pare" in salsa amministrativa che non dissipa alcun dubbio anzi li aggrava: che interessi ci sono per impedire il corretto adeguamento della cartografia del piano regolatore con quanto disposto in maniera chiara ed inequivocabile dalla Regione? Adeguarsi al disposto di un provvedimento superiore significa conformare i propri atti ad esso, non prescindere. Se poi il sindaco avesse prestato attenzione a quanto disposto dal segretario comunale nel provvedimento da lui stesso citato, avrebbe letto come noi che è stato approvato il Prg di questo Comune con una serie di condizioni, tra cui la mancata approvazione di numerosi ambiti di zonizzazione, che risultano inseriti nelle cartografie e che in seguito alle condizioni risultano stralciate e classificate zone agricole". Quindi lo stesso funzionario del Comune, nel provvedimento che il sindaco sbandiera a propria difesa, avalla la nostra tesi. Quello che noi abbiamo rilevato e continuiamo a contestare è che, nonostante le premesse, la cartografia di fatto non è stata modificata nonostante l'incarico dato a un professionista abilitato e la supervisione di un gruppo di lavoro".

"Se tutelare gli interessi dei cittadini e l'applicazione delle leggi in questa città - conclude Castrusini - significa essere terroristi mediatici noi siamo fieri di esserlo e auspichiamo che anche le autorità preposte alla tutela delle leggi e al diritto dei cittadini alla corretta osservanza della legge facciano altrettanto".

Progetto cofinanziato dal ministero dello Sviluppo Economico

Rischio sismico, controlli eseguiti su due antichi edifici

Le analisi hanno interessato l'ex Provincia e il teatro di Vittoria

Due edifici della provincia sono stati sottoposti alle analisi del progetto Ismers, che riguarda l'idoneità statica dei manufatti nei centri storici ad alto rischio sismico. I tecnici della Betontest, guidati dal Capo Progetto Corrado Monaca e da Giovanni Berti, già docente dell'università di Pisa e responsabile di «Xrd Tools», hanno avviato i rilievi e le analisi con il diffrattometro portatile robotizzato, nel palazzo di Viale del Fante, a Ragusa, sede della ex provincia regionale, e nel teatro comunale «Vittoria

Colonna» a Vittoria. Per quanto riguarda palazzo di viale del Fante, oltre alle analisi e ai rilievi già effettuate circa due mesi fa, i tecnici hanno eseguito nuovi rilievi riguardanti lo «stato di salute» del calcestruzzo e del ferro presenti nell'armatura dei pilastri portanti. «Il nostro lavoro - spiega Berti - servirà ad identificare la qualità strutturale dei pilastri. Sappiamo che, in caso di sollecitazione dinamica i reticoli del calcestruzzo e del ferro hanno dei comportamenti che sono ben evidenziati dall'analisi diffrattometrica». I rilievi, rientrano nell'ambito del progetto cofinanziato dal ministero dello Sviluppo economico con lo scopo di verificare la staticità



Verifiche statiche. Tecnici al lavoro al teatro di Vittoria

degli edifici, relativamente al rischio sismico. Per quanto riguarda il teatro comunale «Vittoria Colonna» di Vittoria, attualmente chiuso per il rischio di crolli dal tetto, sono stati effettuati nuovi rilievi (dopo quelli dello scorso 6 febbraio sui tiranti in ferro delle capriate e sul legno delle capriate) sulla pietra e sulle malte, all'ingresso, alle colonne portanti e nel piano seminterrato, dove c'è la maggiore sollecitazione del peso. Il prefetto Filippo Dispenza, in rappresentanza della commissione straordinaria del Comune di Vittoria, ha dichiarato: «Proseguono le attività tese a individuare le criticità delle parti strutturali del

teatro Vittoria Colonna che, come si ricorderà, era stato chiuso il 25 novembre 2018 a seguito di un sopralluogo dei vigili del fuoco, che avevano constatato l'imbarcamento del tetto a causa di copiose infiltrazioni d'acqua piovana. In realtà, le gravi criticità rilevate dal sopralluogo dei vigili del fuoco risalirebbero agli anni precedenti. I nuovi test effettuati dalla ditta consentiranno di avere un quadro più chiaro, in vista della messa in sicurezza. Stiamo lavorando, muovendoci secondo i dettami della cultura della prevenzione, in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, per restituire alla città di Vittoria il suo meraviglioso teatro». («DABO»)

Comiso

Strisce blu, scade la gestione

COMISO

Zone blu a Comiso: il 30 aprile scade il contratto in proroga con la ditta che gestisce il servizio per la sosta a pagamento. I consiglieri comunali del Pd, hanno presentato un'interrogazione per chiedere alla giunta quale sarà il progetto per il futuro. Fabio Fianchino (che è stato, per quattro anni, assessore alla Viabilità nell'amministrazione precedente), insieme a Gigi Bellasai e Filippo Spataro, ricorda che la precedente giunta ridusse del 60 per cento le «strisce blu», limitandolo a 180 stalli.

Il Pd teme che si vada verso una sospensione del servizio. Lo aveva fatto, in via sperimentale, anche la

precedente giunta e questo aveva causato «non pochi problemi in termini di occupazione impropria di parcheggi all'interno del centro storico e difficoltà alla viabilità».

Il Pd ritiene il servizio «indispensabile per garantire una rotazione dei parcheggi all'interno del centro storico» e chiede garanzie per l'occupazione degli addetti. «Chiediamo – scrivono i tre consiglieri – se l'amministrazione comunale intende tutelare la professionalità e l'esperienza maturate dagli attuali operatori che fin qui hanno garantito un regolare funzionamento del servizio, prevedendo nell'eventuale bando di gara per l'affidamento del nuovo

servizio una clausola sociale che prevede la tutela degli attuali operatori mediante la conservazione del posto di lavoro».

L'assessore alla Viabilità, Biagio Vittoria, risponde: «Dopo il 30 aprile, il servizio non sarà prorogato. Avvieremo una fase sperimentale per verificare la possibilità di soluzioni diverse e studiarne la fattibilità. Vogliamo comprendere se il parcheggio a pagamento, che tanti condividono ed altri no, sia la soluzione migliore per la nostra città. Solo dopo assumeremo delle decisioni». Quindi nulla è deciso su quello che sarà il futuro dei parcheggi a pagamento in città nei prossimi anni. (*FC*)

Avviato l'iter per la gara

Finanziati a Vittoria i lavori del campanile

Don Salvatore Conversano: «Tali lavori sono attesi dalla comunità parrocchiale»

Francesca Cabibbo

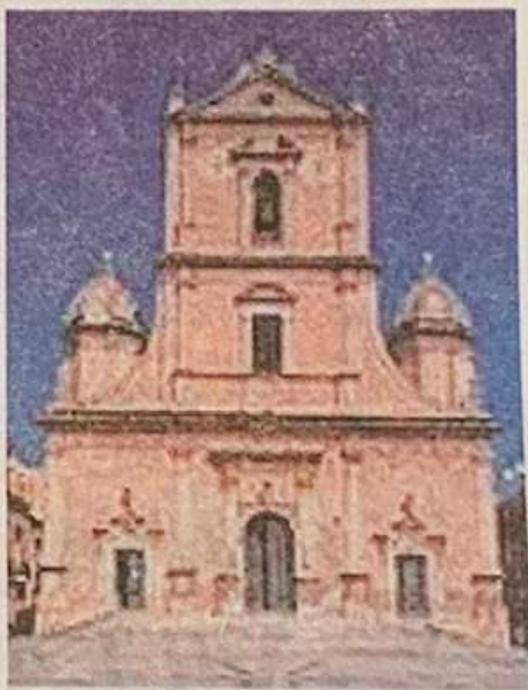
VITTORIA

Finanziamenti della Regione per la salvaguardia ed il restauro della cupola della basilica di San Giovanni battista di Vittoria. Il comune di Vittoria ha ottenuto un finanziamento di 230.898 per il restauro conservativo della cupola e della lanterna dell'edificio sacro. Il decreto di finanziamento è stato emesso il 14 marzo dall'assessorato alle Infrastrutture e rientra tra gli interventi previsti per il «recupero finalizzato al miglioramento della qualità della vita ed allo sviluppo sostenibile dei comuni della Regione Sicilia». L'amministrazione comunale, retta dalla commissione prefettizia, ha già avviato le procedure per la gara d'appalto e la consegna dei lavori.

Il progetto prevede opere di consolidamento delle parti in cemento armato per ricostituzione della malta copri ferro con conservazione della sezione originaria; ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, come la ricostruzione dei capitelli danneggiati delle colonne della lanterna; eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, quali gli attuali infissi in ferro nero non trattato; sarcitura di lesioni della calotta, consolidamento della calotta mediante l'applicazione di una rete in fibre rinforzate polimeriche; sostituzione dell'intonaco esterno con uno isolante termi-

co ed acustico, deumidificante, anticondensa, sostituzione dell'intonaco interno con intonaco isolante termico ed acustico, deumidificante, anticondensa; revisione degli infissi della cupola, sostituzione delle lastre di pietra pece dei balconi della cupola e della lanterna con altre, sempre in pietra pece, da 3 cm, con superfici e coste in vista levigate, stuccate e lucidate.

Il prefetto Filippo Dispenza che guida la commissione straordinaria, ha espresso soddisfazione per il finanziamento «che consentirà di mettere in sicurezza la cupola della basilica, che oltre a rappresentare un autentico gioiello architettonico della città di Vittoria, è un importante simbolo delle tradizioni della cristianità». «Si tratta di lavori molto attesi dalla comunità parrocchiale» ha aggiunto il parroco, don Salvatore Conversano. (*FC*)



Il tempio. La chiesa di San Giovanni Battista che sarà oggetto di restauro